

di G.M.

## Bond o riduzione del taglio al 6%: le modifiche per lo spalma-incentivi

**Il convegno del M5S sui costi dell'energia. Assorinnovabili: Au paga l'energia 15 euro in più del prezzo di Borsa. Realacci: Mise non contrario ad aumento scambio sul posto a 500 kW. Beccarello: basta guerra tra bande tra energivori, fossili e rinnovabili**



Conferma della convergenza tra Confindustria e rinnovabili sull'emendamento "bond" per lo spalma-incentivi (che nel frattempo ha passato il primo vaglio di ammissibilità in commissione, anche se il presidente Mucchetti si è riservato di procedere alla declaratoria di ulteriori inammissibilità); sostanziale convergenza anche sull'ipotesi di una Carbon Tax. È quanto è emerso dal convegno "Le proposte strutturali per ridurre il costo dell'energia vs il taglia bollette del Governo Renzi" organizzato ieri a Roma dal gruppo parlamentare del M5S in commissione Industria al Senato.

"Pienamente consenziente" il Coordinamento Free rappresentato dal presidente onorario **GB Zorzoli**, sull'emendamento proposto da Confindustria. "Ci ha sorpreso – ha detto Zorzoli – la posizione della Banca d'Italia" contraria all'ipotesi del bond, sorpresa che Zorzoli ha riferito essere condivisa da ambienti del ministero dell'Economia. Zorzoli si è detto "abbastanza ottimista" sulla soluzione positiva della questione spalma-incentivi, "se non ci fosse il permanere di questa luna di miele del governo Renzi", tenuta in vita artificiosamente anche dal punto di vista della comunicazione: "se l'ambasciatore inglese avesse protestato per l'introduzione di una tassa retroattiva sulle industrie di estrazione del petrolio e il gas, sarebbe andato in prima pagina su tutti i giornali. E se un'articolazione importante di Confindustria avesse protestato per un aumento degli oneri sul lavoro, quante colonne avrebbe guadagnato sui giornali?". Zorzoli ha infine rivolto un appello a "fare tutti insieme la richiesta al governo Renzi di porre la Carbon Tax come uno degli elementi portanti del semestre di presidenza Ue", anche perché "se ci fosse la Carbon Tax tante questioni sugli incentivi sarebbero risolte". Quanto alle soluzioni strutturali per ridurre il costo dell'energia, secondo Zorzoli "va rivisto il meccanismo di formazione del prezzo" e bisogna adottare tutte le misure per "favorire l'aggregazione rispetto al gioco di borsa per tutti gli impianti da rinnovabili, in cui inserire anche backup dei cicli combinati, consentendo così di superare anche il capacity payment. Auspicio – ha concluso – che si crei fra tutti i soggetti interessati un tavolo che formuli una proposta da avanzare al governo prima che ce ne piova addosso una che dovremo poi inseguire".

**Massimo Beccarello**, di Confindustria, ha raccomandato un "approccio laico" nell'individuare le soluzioni a errori e scelte inopportune fatte in passato, guardando cosa fanno gli altri Paesi europei. "Solo così – ha aggiunto – possiamo superare una guerra per bande tra energivori, produttori da fossili e rinnovabili. I sistemi elettrici stanno avendo profonde evoluzioni e il tempo non è una variabile indipendente. All'interno di questi percorsi di aggiustamento verso nuovi obiettivi c'è un processo di aggiustamento dinamico delle scelte. A ottobre di quest'anno, ad esempio, avremo nuovi obiettivi Ets e dovremo mettere in piedi un nuovo percorso di aggiustamento". Quanto alla soluzione del bond, Beccarello ha sottolineato che "abbiamo presentato l'emendamento lavorando con tutte le nostre associazioni e in particolare Gifi e Anie Rinnovabili", ricordando che "ci sono moltissimi investimenti da fare soprattutto per le Fer termiche" e quindi "è molto importante l'aspetto reputazionale". Beccarello ha quindi posto l'attenzione sull'introduzione degli oneri di sistema su Riu e Seu, invitando a "guardare le diverse categorie di imprese che tipo di trattamento hanno in Europa: secondo i dati Enea i nostri settori manifatturieri hanno fatto passi da giganti nell'efficienza rispetto ai concorrenti europei. Noi

con questo costo dell'energia abbiamo dovuto fare di necessità virtù, abbiamo dovuto integrarci verticalmente con sistemi di autoproduzione, come condizione di sopravvivenza". Infine, un invito a superare le contrapposizioni tra diversi settori: "manifatturiero energivoro e rinnovabili sono fortemente integrati e interdipendenti, perché ad esempio l'industria dell'acciaio e dell'alluminio si trovano a monte del processo produttivo che a valle arriva al pannello fotovoltaico". Quanto alla Carbon Tax, secondo Beccarello è "un problema non banale nel contesto europeo", anche perché l'Ets è stato "sottoposto a continui aggiustamenti che creano incertezze". quanto infine al fatto che secondo l'emendamento di Confindustria lo sconto andrebbe spalmato su tutti i clienti finali e non solo alle Pmi, Beccarello ha detto che riservare la riduzione solo alla Pmi "non è una cosa semplice da realizzare per via delle nuove linee guida Ue sugli aiuti di Stato".

Il presidente di Assorinnovabili **Agostino Re Rebaudengo** ha sottolineato che "c'è un lavoro di avvicinamento di Assorinnovabili a Confindustria" e ha annunciato di avere inviato una lettera ai senatori in cui sottolinea che "una società particolare del ministero dell'Economia acquista l'energia a un prezzo di 15 euro superiore al prezzo attuale di borsa" che, su base annua, "significa una spesa maggiorata di circa un miliardo che non viene trasferito come riduzione di costo al consumatore. Un governo così attento al prezzo dell'energia – ha concluso – non sta lavorando in questa direzione, come invece sta facendo l'Authority inglese". Sulla Carbon Tax "siamo assolutamente favorevoli, si tratta di una grande opportunità per evitare che le imprese italiane vadano all'estero".

È poi intervenuto il presidente della commissione Ambiente della Camera ed esponente di spicco del Pd **Ermete Realacci** che ha detto che "il provvedimento va cambiato al Senato", pur riconoscendo che "in Italia c'è stato un problema di sovra-incentivazione del fotovoltaico". Due le misure su cui si sta lavorando: "un ammorbidimento" del taglio degli incentivi dell'8%, con una riduzione al 6% o la soluzione del bond; e l'innalzamento della soglia per lo scambio sul posto a 500 kW con la garanzia che "in futuro non ci saranno scherzi da prete sugli oneri di sistema". "Ho parlato sia col ministro che col vice ministro – ha detto Realacci – che mi hanno dato assicurazione che non sono contrari" a queste due opzioni.

**Andrea Solzi** di Anie Rinnovabili ha sottolineato che le aziende associate dal 2007-08 hanno sempre chiuso con bilanci positivi e che "il primo dato negativo è stato nel 2013", per via degli interventi sulle Fer. Solzi ha poi detto che "il mondo delle rinnovabili ha fatto errori in passato" ed è importante "non ripeterli", ad esempio sulla questione degli oneri di rete: "non possiamo pensare di abbandonare la rete e lasciare i costi a carico di qualche poveretto. La rete è la nostra spina dorsale e anche le rinnovabili devono fare un ragionamenti di questo tipo. L'industria non vuole essere esclusa dalla tassazione, vuole solo certezza".

**Stefano Besseghini**, a.d. di Rse, ha ricordato che "il ridisegno del mercato e del meccanismo di formazione del prezzo sono interventi infrastrutturali e fondanti che richiedono uno studio e un'analisi terza e indipendente" e che la Commissione europea ha detto chiaramente che gli obiettivi al 2030 porteranno comunque a un aumento strutturale del costo dell'energia".

Sulla questione del bond si sono poi espressi anche **Giuseppe Onufrio**, direttore di Greenpeace Italia, secondo cui "il bond serve a mettere una pezza alla schizofrenia del legislatore" ma non è la soluzione ottimale, e **Dario Di Santo**, direttore della Fire, che ha sottolineato che "il bond è comunque una sconfitta".

Ha chiuso i lavori il senatore **Gianni Girotto** che ha puntato il dito contro il possibile aumento degli oneri di sistema per i Seu ("una tagliola sospesa che non permetterà di pianificare alcun tipo di intervento economico"), invitando il governo a intervenire su interconnector, interrompibilità, capacity payment e Cip6, oltre ad allineare la legislazione a quella internazionale almeno relativamente ai contratti di fornitura energia elettrica a lungo termine (Power Purchase Agreement).

---

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.